



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI
www.cainapoli.it tel. 081.417633

15 OTTOBRE 2017

Massiccio del Massico Monte Massico (813 m) da Falciano del Massico

Quota massima m: 813

Dislivello m: 700

Sviluppo del percorso km: 16 circa

Durata ore: 6

Difficoltà: E

Equipaggiamento: scarponi, giacca a vento, abbigliamento a strati da montagna, cappello, guanti, occhiali da sole, lampada frontale. Utili i bastoncini telescopici.

Colazione: a sacco

Acqua da portare: 2 litri

Mezzi di trasporto: auto proprie

Appuntamento: Si prega di AVVISARE I DIRETTORI DI ESCURSIONE della propria partecipazione!

Carta dell'escursione: 1:25.000

17 II-NE (Mondragone)

171 I-SE (Sessa Aurunca)

Direttori: SIMONE MEROLA 393 19 71 038 TERENCE DE TOMMASO

Itinerario

Si parte dalla strada poco fuori il paese di Falciano del Massico. Si percorre inizialmente un sentiero lungo le pendici del Monte Massico in direzione N scavalcando tutta una serie di valloni. Ad un certo punto abbandoneremo il sentiero per dirigerci verso la cresta del Massico. Cambiando direzione percorreremo la cresta raggiungendo la cima in direzione S-SO. Il percorso sarà abbastanza vario in considerazione del fatto che alcune volte saremmo costretti ad abbandonare il percorso segnato per evitare le zone incendiate.

MONTE MASSICO

Il Monte Massico (813 m) è una montagna sita nella provincia di Caserta (Campania), tra il fiume Volturno e il fiume Garigliano.

Costituisce il rilievo maggiore del gruppo montuoso ubicato fra i territori di Mondragone (a sud), Falciano del Massico e Carinola (a sud-est), di Sessa Aurunca (a nord) e la frazione di Piedimonte Massicano (a nord-ovest).

MORFOLOGIA E CLIMA

Affacciato sulla costa di Mondragone e Baia Domizia, il modesto massiccio calcareo del Monte Massico, che culmina a 813 metri sul livello del mare, ha molto da offrire agli appassionati di natura.

Il gruppo del Monte Massico è una catena di rilievi che partendo dalle pendici del vulcano di Roccamonfina arriva alla costa tirrenica. Il gruppo confina a nord con il vulcano di Roccamonfina, ad est con la pianura del fiume Volturno, a sud con il Mar Tirreno e ad ovest con la pianura del fiume Garigliano.

Il gruppo del Monte Massico dal punto di vista strutturale e morfologico è costituito quasi esclusivamente da rilievi calcarei dolomiti e da terreni fiscioidi terziari.

Si notano due fasi climatiche nettamente distinte: una estiva, calda e asciutta ed una invernale con abbondanti precipitazioni, ma a temperatura mite.

FLORA E FAUNA

Il Monte Massico, che separa il vulcano di Roccamonfina dal Tirreno, è una piccola ma suggestiva montagna calcarea, rivestita da una fitta macchia mediterranea con mirto, ligustro, lentisco, corbezzolo e pungitopo. I



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

www.cainapoli.it tel. 081.417633

boschi autoctoni che rivestono la montagna sono formati da leccio, carpino, carrubo, oleastro, roverella e acero comune. I magnifici rimboschimenti del versante meridionale vedono la presenza del cipresso, del pino domestico, del pino marittimo e, in misura minore, della robinia e dell'acacia.

Sulla montagna, e in particolare nei suoi boschi, vivono il cinghiale, il tasso, la martora, il riccio, il toporagno comune, la talpa, il moscardino, il ghio, l'arvicola, e il topo selvatico. Tra i carnivori sono presenti la volpe, la donnola e la faina, tra i rettili la vipera comune, la lucertola campestre e il ramarro.

Fino ad oggi sul Monte Massico sono state censite oltre 90 specie di uccelli, tra i quali spiccano la poiana, il nibbio bruno, il gheppio, la civetta, il barbagianni, il cuculo, il picchio verde, il picchio rosso, lo sparviero, la ghiandaia, il gufo comune, la gazza e l'astore. Completano l'elenco numerose specie di passeriformi come l'averla piccola, l'averla capirosa, il torcicollo, il rigogolo, lo scricciolo, la capinera, l'occhiocotto, il pigliamosche, il codiroso spazzacamino, il pettirosso, l'usignolo, il tordo bottaccio, la cinciallegra, il codibugnolo, la passera d'Italia, il fringuello, il verzellino, il verdone, il lucherino, il cardellino, il passero solitario e la calandra. Particolarmente interessante la presenza dell'assiolo, un piccolo rapace notturno che raggiunge la Campania dopo aver trascorso l'inverno in Africa

AVVERTENZE

- a)** I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b)** I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determino situazioni pericolose
- c)** I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d)** I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.